YCM

magazine 2023

YACHT CLUB MONTECATINI "STRAULINO"



YCM DUEMILAVENTITRE

PORTO DI PISA

IL TUO PORTO IN TOSCANA



354 POSTI BARCA



FINO A 50 MT



AEROPORTO DI PISA
A 10 MINUTI

TODO Antonio Sandro Petri

VHF CH 74

WWW.PORTODIPISA.IT

la parola al **Presidente**

È un piacere fare con Voi il primo piccolo *"giro di boa"*, il primo anno insieme, il primo Natale.

È stato un anno molto bello, caratterizzato dai momenti ed emozioni che mi ero prefissato di vivere: sorrisi, convivialità, condivisione.

Ricordo con particolare emozione la commemorazione che abbiamo fatto ad Aprile, per Beppe e per Stefano, la larga partecipazione, la bella cena (per la quale ringrazio la Famiglia Bettarini per l'organizzazione) e l'altissimo momento che abbiamo vissuto in mare: GRAZIE.

Come disse mio padre quando lasciò la guida del club: *"senza giovani e nuove leve un club non ha futuro"*: condivido molto questo concetto e, con una storia iniziata nel 1978 in via San Martino a Montecatini Terme da mio nonno, proseguendo per mio padre e adesso con me (come mi ero prefissato ad inizio anno) sono stati riorganizzati i corsi per la patente nautica a Montecatini.
Ne sono fiero ed orgoglioso di aver messo insieme un bel gruppo di partecipanti ai quali va il mio più sincero augurio di diventare sani avventori del mare, di vivere momenti splendidi come noi tutti qui presenti abbiamo vissuto e continuiamo a vivere, di diventare *"l'opera viva"* di questo Club, ringraziando di cuore l'amico Cesare Dotti della scuola nautica AltamareaDue di Viareggio per l'impegno ed il sacrificio di venire ogni settimana a Montecatini.

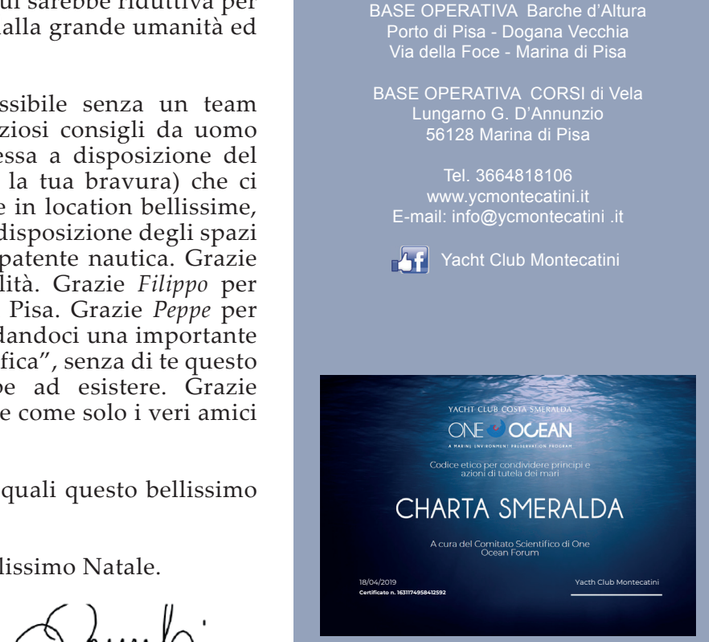
Passando per le due belle ed interessanti serate a tema vissute, quella con *Pietro Diamanti* che ci ha insegnato *"come si vince una regata"* e quella di Ce.tu.s, concludo il rivivere questo anno con una ciliegina sulla torta: Claudio Maletto come ospite alla nostra cena degli auguri a cui consegneremo il *„Premio Staraulino"* **2022**.

Un ospite dall'eco nazionale ed internazionale che è stato parte fondamentale di progetti come il Moro di Venezia e Luna Rossa, il suo curriculum lo precede e ogni parola qui sarebbe riduttiva per lo spessore professionale di quest'uomo dalla grande umanità ed umiltà che mi commuovono.

Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza un team fantastico: grazie *Fabrizio*, per i tuoi preziosi consigli da uomo di esperienza, grazie *Costanza* per la messa a disposizione del Club delle tue relazioni e conoscenze (e la tua bravura) che ci permettono di organizzare eventi e serate in location bellissime, oltre che un grazie infinito per la messa a disposizione degli spazi del tuo studio per svolgere i corsi della patente nautica. Grazie *Gianfranco* per la tua perenne disponibilità. Grazie *Filippo* per la gestione dei rapporti con il Marina di Pisa. Grazie *Peppe* per essere entrato in corsa a far parte di noi, dandoci una importante mano per tutto quello che riguarda "la grafica", senza di te questo giornalino bellissimo non continuerebbe ad esistere. Grazie *Andrea* per supportarmi da dietro le quinte come solo i veri amici sanno fare.

Grazie a tutti i miei predecessori senza i quali questo bellissimo club non sarebbe tale.

Vi abbraccio forte tutti e Vi auguro un bellissimo Natale.



Yacht Club Montecatini
"Straulino"

SEDE AMMINISTRATIVA
P.zzale Italia 26/28
Montecatini Terme (PT)

SEDE SOCIALE
Via F.lli Cervi, 6 - Traversagna
Massa e Cozzile (PT)

BASE OPERATIVA Barche d'Altura
Porto di Pisa - Dogana Vecchia
Via della Foce - Marina di Pisa

BASE OPERATIVA CORSI di Vela
Lungarno G. D'Annunzio
56128 Marina di Pisa

Tel. 3664818106
www.ycmontecatini.it
E-mail: info@ycmontecatini .it

Yacht Club Montecatini

YCM magazine 2023

Yacht Club Montecatini “Straulino”
Montecatini Terme (PT)
info@ycmontecatini.it
www.ycmontecatini.it
Yacht Club Montecatini

Redazione YCM magazine
Pubblicazione a diffusione gratuita Italia e Estero

Direttore Responsabile
Lorenzo Iozzelli
Responsabile di redazione
Fabrizio Di Peppo
Impaginazione e progetto grafico
Peppe Salvo
Hanno collaborato: Filippo Bettarini, Fabrizio di Peppo, Massimo Di Vita, Vania Volpi, Costanza Busoni, Alessandro Cipriani, Leonardo Iozzelli.

Consiglio Direttivo YCM

• Presidente: **Iozzelli Lorenzo**
• VicePresidente **Di Peppo Fabrizio**
• Tesoriere **Busoni Costanza**
• Segretario: **Guerri Andrea**

Consiglieri:
• **Sandrelli Gianfranco**
• **Bettarini Filippo**
• **Salvo Peppe**

Collegio sindacale:
• **Di Vita Massimo**
• **Marco Selmi**
• **Marco Lamorini**

Foto della copertina di: **Peppe Salvo**

sommario

YCM magazine 2023

3 La parola al Presidente
6 Una vittoria esaltante!
7 Ciao Beppe
8 6Bizzosa torna in campo Internazionale nel ricordo di Stefano Bettarini
10 Claudio Maletto Premio Straulino 2022
12 Una vacanza verso sud
16 Diario di un naufragio
18 Istanbul – Cicladi – Dodecaneso- Rodi 2021
20 Rodi - Cipro - Turchia - Rodi 2022
22 La "crocerina" a Portovenere
24 Ritornano i corsi per la Patente Nautica a Montecatini
25 “Come Vincere una regata” incontro con Pietro Diamanti
26 Vieni a vedere i delfini con noi! CE.TU.S
28 Programma YCM 2023
30 Convenzioni

UNA VITTORIA ESALTANTE !

di Filippo Bettarini



Sento parlare dello ***Yacht Club*** da quando ho imparato ad ascoltare.
C'è sempre stato lo Yacht Club.
Tra i primi ricordi che ho del mare c'è un'enorme gru, quella del porto di Viareggio, era enorme, con un gancio rosso che mi faceva paura da morire. Rimanevo seduto a guardare per ore mio padre che armava le Star insieme agli altri regatanti, ridevano, gridavano, imprecavano, c'era sempre il sole, c'era sempre il vento. In quei ricordi c'è sempre un gran sole e un bel vento. Un bel vento, così diceva mio padre. Mi ricordo queste file di barchette, trainate a mano su grandi carrelli, fino a quell'enorme gru, io le seguivo in processione, con gli occhi sgranati, mentre venivano varate in mare. Sembrava incredibile. Sembrava impossibile.
Mio padre mi prendeva in braccio dal moletto del porto e mi faceva salire in barca, mi metteva un berretto in testa e senza che me ne rendessi conto stavamo navigando, in mare. Mi ricordo la sensazione di instabilità che avvertivo quando mettevo i piedi nel piccolo pozzetto della Star. Se chiudo gli occhi sento ancora quell'odore e quella sensazione sulle mani di vetroresina e salsedine, sento il sole in faccia, il vento sulle braccia, l'acqua che batte sullo scafo, spinto da quelle piccole vele gonfie, che per me erano così grandi, vedo mio padre, che guardava avanti, felice come un matto, e governava quella barchetta che sembrava andare da sola.
L'ho timonata tante volte quella barchetta, la ***Bizzosa Star***, e mi ricordo come sentivo il vento che entrava nelle vele e ci spingeva sull'acqua.
Un grande insieme di sensazioni che mio padre mi ha insegnato ad apprezzare, a modo suo, ma io me le ricordo, me le ricordo bene.

Mio padre è ***Stefano Bettarini***, non mi basterebbe un libro per descriverlo, tra tutte quelle sfaccettature che ho avuto la fortuna di conoscere negli anni, era un velista, anzi è un velista, perché per me mio padre non ha smesso di essere proprio niente, è passato un anno da quando è partito per il suo viaggio, ma lo sento più fortemente di prima, forte e chiaro.
Un grande velista, con una passione vera e sincera per il mare e per il vento, un grande amore per questo sport che unisce le persone come non succede in altri contesti, chi lo ha conosciuto sa bene di cosa sto parlando. Stefano aveva questa grande capacità di muovere le persone, di smuovere gli animi, di creare esperienze, per se stesso e per gli altri, amava la barca e amava vedere le persone che la amavano per condividere insieme questo grande amore.
Una passione che inizia da ragazzo, con le prime uscite e le prime avventure, più e meno estreme, quando la voglia di mare portava mio padre e quelli che sono diventati i compari di una vita, a uscire e sfidare il tempo e le tempeste. Gli anni passano, la passione cresce, l'esperienza matura, passa una vita, una bella vita, piena, con un gran sole e un bel vento, tra campionati e regate in giro per il mondo.
Nel Novembre del 2004, durante una cena, inizia la voglia di creare qualcosa sul territorio, uno spazio in cui incontrarsi e parlare di barche, di mare e di regate, qualche mese dopo nasce lo ***Yacht Club Montecatini*** grazie ai 10 soci fondatori, tra cui mio padre, che gestiva i rapporti FIV, i corsi di vela e vela agonistica. Di lì a poco, nel gennaio 2006 iniziano i giovedì sera al club, un appuntamento fisso, una serata in cui i soci si incontravano per parlare di vela e per stare insieme.

Passano quindici anni, quindici anni di giovedì sera, di cene, incontri, regate, quindici anni di vittorie esaltanti, come esultava mio padre ogni domenica sera quando tornava dal mare. ***Una vittoria esaltante !*** e sorrideva.
Il 13 Novembre del 2021 *Stefano* ci lascia, ci lascia tutti a bocca aperta, come faceva sempre, era un sabato, gli è sempre piaciuto partire di sabato mattina.
Resta un vuoto, un silenzio, un abisso.
Un vuoto che ognuna delle persone che lo amano imparerà a colmare a modo suo, io, a modo mio, lentamente, l'ho ricolmato proprio con lui, l'ho rimesso lì, dove è sempre stato, con le sue parole e suoi pensieri che riusciva ad imprimere con tanta forza da farmeli sentire ancora forti, ancora chiari.

Il 30 aprile 2022 il Club si riunisce nel porto di Pisa per una serata in memoria di ***Stefano*** e di ***Beppe Iozzelli***, un altro grande uomo e socio, in viaggio anche lui col mio babbo.
Riuniti, nel ricordo, in una serata diversa da quelle che eravamo abituati a viverci al Club, fu una serata strana, non mi ricordo molto di quella sera, mi ricordo che uscii fuori, andai sulla banchina del porto, il mare era calmo, chiusi gli occhi, e mi arrivò una raffica di vento dritta sul viso, in un attimo avevo di nuovo 6 anni ed ero di nuovo su quella barchetta.
Non ci fu bisogno di altre parole o di altri pensieri. Avevo tutto quello che mi occorreva.
Il giorno dopo uscimmo ognuno con la propria barca, in un mare calmo, con un cielo grigio, non c'era un gran sole, né un bel vento, ma noi c'eravamo, lì riuniti per ricordare quell'entusiasmo nel fare ogni cosa, nel farle le cose, farle prima di pensarle, quella voglia di aria che il mio babbo ha sempre cercato di spiegarmi. Sto imparando.

Grazie babbo.
Grazie per non essere mai realmente andato via.

Ciao Beppe

di Leonardo Iozzelli

Potevamo elencare la Tua lunga storia nello sport come partecipante, come dirigente e/o come organizzatore e aggregatore, potevamo elencare gli innumerevoli successi delle tue barche (i Wivagaia) nelle acque del Mediterraneo con i colori della tua città, chi ti ha conosciuto lo sa….
…noi vogliamo dirti solo GRAZIE!!!!!
Grazie per averci dato l'opportunità di veleggiare con successo sulle tue barche grazie per averci tramandato questa infinita passione per la vela, per il mare e la natura, ma ancora di più grazie per l'esempio e tutto quello che per noi ha rappresentato e rappresenterà per sempre!!!
Con il cuore e con ammirazione GRAZIE dai tuoi ragazzi!!!!!!

Ciao Beppe, ciao Babbo!!!







6Bizzosa torna in campo Internazionale nel ricordo di Stefano Bettarini

di Umberto Santi

foto di Gianluca Di Fazio

"6Bizzosa", imbarcazione portacolori dello ***Yacht Club Montecatini*** è tornata a regatare in un evento internazionale riservato alla Classe monotipo Platu25, la **Gold Cup 2022** che si è disputata ad Anzio, dal ventisette settembre al primo ottobre.
Quindici equipaggi partecipanti tra i migliori d'Italia, oltre a diversi equipaggi stranieri tra cui, in evidenza, Ukraini e Greci.
Lo spettacolare scenario del litorale di Anzio, l'impeccabile organizzazione del ***Reale Circolo Canottieri Tevere Remo,*** coadiuvato dalla ***Capo d'Anzio***, hanno offerto giornate entusiasmanti.
A causa di una lunga serie di intense perturbazioni che hanno interessato tutta l'Italia, lo svolgimento delle regate è stato caratterizzato da vento di ponente fino a 25 nodi e onde oltre i 2,5 metri, fattori che hanno regalato spettacolari planate in poppa e boline rese particolarmente complicate dalla variazione di vento nel cavo e in cresta dell'onda.
In queste condizioni il Platu25 ha confermato le sue doti di barca marina, mettendo però a dura prova gli equipaggi, nelle virate e nella gestione dello spinnaker.
La presenza di ***6Bizzosa*** a questa importante manifestazione velica è stata molto apprezzata ed ha assunto, per la ***Classe Platu25*** e per tutti i partecipanti, un *"valore particolare",* come ha detto il **Presidente Nazionale Edoardo Barni** durante la cerimonia di premiazione, legando questa barca ed il suo equipaggio, al nome di ***Stefano Bettarini***, fondatore, anima e cuore del ***Bizzosa Sailing Team***, nonché C*onsigliere del Direttivo Nazionale*, prematuramente scomparso il 13 novembre 2021.
Parole che hanno provocato, nei presenti, momenti di commozione, nel ricordo di un uomo, un velista che tanto ha dato a questo sport ed in particolare a questa Classe, arrivando, con la sua solita grande caparbietà a creare la Flotta Toscana Platu25.
Stefano ha saputo trasferire il suo amore per il mare a tanti amici e conoscenti, sia esperti che debuttanti, trascinando tutti, con il suo entusiasmo, nella condivisione di questa sua grande passione.
Ed è questo indelebile ricordo che ha portato il suo Team, fortemente provato dal triste evento, a tentare di proseguire l'esperienza della Classe Platu25.
Esperienza che ha avuto inizio nel 2007, proprio ad Anzio, con la prima tappa del *Circuito Nazionale* che, vuole il caso, si svolse con condizioni meteo marine molto simili a quelle sopra descritte.
Nel frattempo, l'assetto del Team 6Bizzosa ha subito alcuni cambiamenti determinati dalla fusione con l'equipaggio di *Caribe*, altro Platu25 della *Flotta Toscana*.
Con l'occasione 6Bizzosa è stata rimessa a lucido per accogliere l'ingresso di nuovi sponsor (RTV 38, Galardi Spedizioni Internazionali) e per la conferma di quelli storici (Giachetti S.p.A.).
A bordo di 6Bizzosa, nelle regate della Gold Cup 2022, si sono alternati: ***Alberto Allori, Alessandro Giachetti, Umberto Santi, Giorgio Donati, Massimo Lucchesi, Renato Nuti, Federico Barraco e Beppe Mazzei.***







PREMIO STRAULINO 2022



Claudio Maletto architetto per formazione ed appassionato velista appartiene alla generazione di yacht designer che ha esordito negli anni '70, quando, in assenza di corsi di studio specifici, occorreva integrare, nella pratica professionale, la preparazione scientifica maturata attraverso gli studi universitari con l'esperienza di velista acquisita attraverso la partecipazione a regate di livello internazionale.

Nato a Varese nel 1948, si è laureato in architettura, nel 1972, presso il Politecnico di Milano, ha iniziato ad occuparsi di progettazione di imbarcazioni a vela da regata con Flaviano Navone e Franco Fontana, fondando nel 1975 lo ***studio Fontana Maletto Navone***.

Come progettista di imbarcazioni per regate d'altura ha vinto 11 titoli mondiali e 15 titoli nazionali nelle cinque "Level Class IOR".

Esordisce in Coppa America per la sfida italiana del 1992 come progettista nel Team ***"Il Moro di Venezia"***. In seguito, tra il 1992 e le tre sfide sostenute con il Team ***"Luna Rossa"***, ha continuato ad occuparsi della progettazione di imbarcazioni per regate d'altura, in particolare nelle classi ***IMS***, con vittorie nei campionati nazionali 1995 e 1996 e nelle Commodore's Cup e Sardinia Cup del 1998.

Particolarmente significativa la partecipazione alle quattro sfide di Coppa America con la disputa del Match contro il Defender nel 1992 e 2000 e di tre finali della Louis Vuitton Cup nel 1992, 2000 e 2007.

Nel campo delle derive ha progettato alcune carene per la classe nazionale ***U-5.50*** e nelle classi olimpiche ha conseguito il miglior risultato con il disegno dell'imbarcazione della ***"Star Class"*** vincitrice dell'oro olimpico ad Atlanta nel 1996. Ha regatato in campo internazionale nelle classi 470, Laser, IOR e IMS entrando a far parte di rappresentative nazionali in occasione di campionati europei e mondiali. Ha fatto parte della squadra P.O. in vista del debutto del 470, come classe olimpica, alle Olimpiadi di Kingston nel 1976.

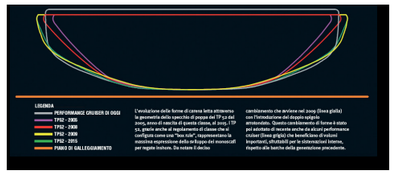
Numerosi i riconoscimenti conseguiti per i risultati ottenuti sia in campo sportivo che professionale, come la ***"Medaglia d'Oro al Valore Atletico"*** nel 1979, il premio ***"Il Velista dell'Anno Rothmans 1995"*** e l'***"Oscar della Vela 2002".*** Nel 2003 ha ricevuto dal *CONI* il ***"Premio alla Carriera"*** e nel 2007 ha ottenuto, come progettista, il premio ***"Il Velista dell'Anno Audi 2007"***. nel 2011 il ***"Premio Italia per la Vela"***. Nel 2014 con *"Saphire 27"* ha vinto il premio ***"European Yacht Of The Year 2014"*** nella categoria Special Yacht. Nel 2016 il *"Grand Soleil 43"* è stato eletto barca dell'anno dalla rivista Sailing World nella categoria Performance Cruiser.

Claudio Maletto: „Vi spiego io cosa c'è sotto le barche di oggi"

tratto dal Giornale della Vela del 21 ottobre 2015

Sott'acqua in questi ultimi anni è successo qualcosa di nuovo e positivo per le barche a vela. Rispetto alle carene progettate nei primi anni del 2000 l'aspetto più evidente che notiamo tutti è quello spigolo che ormai caratterizza anche molte delle barche di serie, dopo la sua prima apparizione negli scafi della Volvo Ocean Race, classe Open 60 e Class 40. Ma non è solo questa la rivoluzione delle carene che porta le barche a navigare oggi più veloci a motore e a vela con migliori prestazioni ed equilibrio sia in andature larghe sia in bolina.

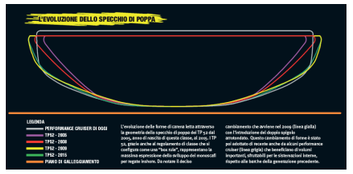
Il punto di svolta di questa positiva evoluzione che sta, lo ripetiamo, influenzando anche le barche di serie e non solo i prototipi da regata, è da ricondurre al 2007. In quell'anno, terminata la Coppa America con la vittoria di Alinghi, venne impostato un nuovo regolamento per barche da 90 piedi (28 m) che prevedeva limiti solo per lunghezza fuori tutto, larghezza e pescaggio massimo e peso minimo. Massima libertà, quindi. ***I team progettuali si scatenarono,*** liberi di concepire, la barca monoscafo più performante della storia della Coppa America. Poi la Coppa ha preso un'altra direzione che ben sappiamo: quella dei multiscafi, delle ali rigide, dei foil che fanno volare le barche. Qualcosa che



di certo ha poco a che fare con le barche con cui andare in crociera. Almeno per ora. Ma il progresso nei monoscafi aveva preso una nuova strada.

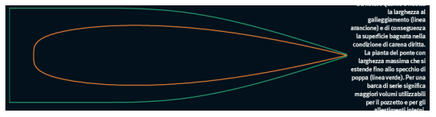
Abbiamo chiesto a Claudio Maletto, designer di scafi campioni del mondo, che ha lavorato per anni nei team progettuali di Coppa America del Moro di Venezia e di Luna Rossa, di spiegarci questa rivoluzione. Claudio, portandoci ad esempio l'evoluzione delle carene della classe più all'avanguardia e competitiva, i TP 52, ci ha prodotto questi schizzi e queste note tecniche, sicuramente non semplici da comprendere, ma interessanti per capire qual è stata l'evoluzione delle carene che, con trasferimento di tecnologia dalla regata alla produzione di serie, sta portando a questa rivoluzione nelle prestazioni e nelle forme delle barche contemporanee.

"Gli schizzi che vedete illustrano un confronto tra la geometrie degli specchi di poppa delle imbarcazioni della classe TP52. Il confronto, basato su osservazioni dirette o fotografica, copre 10 anni (2005-2015).



Per la comparazione delle forme di carena viene utilizzato il profilo dello specchio di poppa che, essendo più leggibile rispetto ai volumi di carena, rende più comprensibile il confronto. Ulteriori indicazioni riguardanti l'evoluzione delle forme di carena sono tratte dalla vista in pianta, in particolare dalla geometria della coperta e dall'andamento della linee d'acqua che a prua tendono ad incurvarsi a causa della necessità di incrementare i volumi di prua per bilanciare, a barca sbandata, i volumi di poppa e incrementare, a barca diritta, le prestazioni alle andature portanti. Anno chiave per l'evoluzione della classe è il 2009, che vede il varo del TP52 di ETNZ che gareggerà nel circuito MedCup nel biennio 2009-2010.

Nello stesso anno raggiunge il punto di massimo sviluppo la forma di carena affinata negli anni a partire dall'esordio della classe nel 2005. Elemento caratteristico di questa evoluzione è la forma dello specchio di poppa che evidenzia un "flare" sempre più accentuato che coinvolge le sezioni di poppa, vista la generale adozione della massima larghezza al ponte, estesa fino alla estrema poppa per massimizzare il contributo del peso dell'equipaggio alla stabilità e, contemporaneamente, assicurare il controllo del "trim" longitudinale.



Sotto la linea di insellatura troviamo, esaminando le imbarcazioni della flotta, un ampio "range" di variazioni di forma nell'intento di bilanciare stabilità di forma e resistenza. La carena di ETNZ (2009) è molto innovativa rispetto a quella delle imbarcazioni contemporanee. La geometria di carena presenta uno spigolo arrotondato molto alto rispetto al piano di galleggiamento ed un secondo spigolo, sempre arrotondato, a poca distanza dalla linea di mezzeria dello scafo con l'evidente obiettivo di intervenire sui valori dell'idrostatica di carena e la distribuzione dei volumi a barca sbandata. Come si può essere arrivati nel 2009 a definire questa forma di carena cosi particolare?

Penso all'esperienza condotta dallo studio ***Botin Carkeek nella classe V70 ("Il Mostro")*** e forse ad alcuni studi sviluppati in ambito America's Cup secondo la "America's Cup 90 Class Rule", regolamento di stazza inizialmente stilato per la disputa nel 2009 della 33RD America's Cup. Si tratta anche in questo caso, come per la classe TP52, di una "Box Rule" con controllo limitato alla lunghezza fuori tutto, larghezza, pescaggio massimo, peso minimo.

La barca che il regolamento tende a configurare corrisponde al più grande e più veloce monoscafo che si possa costruire in accordo con il "Deed of Gift". E' interessante notare come la forma di carena tipo ETNZ del 2009 trovi ancora oggi conferma nei TP52 e sia sempre più sviluppata anche al di fuori della competizione e adottata da imbarcazioni con caratteristiche di "performance cruiser". ***Nell'anno 2015 tutte le barche della classe TP52 di nuova progettazione presentano uno spigolo arrotondato***, incorporato nella forma dello scafo, che permette di disegnare delle sezioni che massimizzano la stabilità di forma per l'andatura di bolina offrono una ridotta larghezza al galleggiamento nella condizione di carena diritta. Le carene sono caratterizzate da una accentuata altezza dello "spigolo" in corrispondenza dello specchio di poppa con svasatura delle sezioni di poppa al disopra dello "spigolo" per rendere più efficace il posizionamento in battagliola dell'equipaggio a barca sbandata. Lo "spigolo" in genere si abbassa muovendo verso prua e scompare in corrispondenza delle sezioni prodiere."

ALBO PREMIO STRAULINO

2005	ANTONIO GIOVANNINI
2006	DANIELE BRESCIANO
2007	MATTEO MICELI
2008	VALENTIN MANKIN
2009	C.TE MINERVINI
2010	CINO RICCI
2011	ANDREA MURA
2012	SUSANNE BEYER
2014	ENRICO CHIEFFI
2015	FRANCESCO RAPETTI
2016	ANDREA PENDIBENE
2017	SANDRO MONTEFUSCO
	PAOLO MONTEFUSCO
2018	MAURO PELASCHIER
2019	FLAVIO FAVINI
2022	CLAUDIO MALETTO

Una crociera al sud

di Fabrizio di Peppo armatore di TURAN

Di solito parto a mezzanotte, abitudine trasmessa dall'amico e Maestro *Stefano*. Il 29 luglio ci troviamo a bordo di TURAN, Costanza Alessandra Andrea e io. Ma il temporale ci impedisce la partenza che viene rimandata alla mattina successiva. Se il buongiorno si vede dal mattino…
Destinazione ***Riva di Traiano*** o, meglio *Santa Marinella*. Ci arriviamo dopo una ventina di ore di navigazione relativamente tranquilla, ma il bel vento da terra che ci spinge a oltre 7 nodi ci dice di proseguire. Atterriamo il 31 luglio al ***Porto di Roma*** (Ostia). Alessandra e Andrea scendono, risaliranno a bordo il sabato successivo.
La mattina successiva Io e Costanza (Cozzi per gli amici) partiamo con uno scirocco giusto che ci costringe a fare un po' di bordi per Marina di Nettuno dove in serata ci raggiungono Roberto (figlio della Costanza) e Franco amico di Roberto.
La mattina successiva si parte per ***Ponza***! Bella navigazione a vela con un ponente fino a 10 nodi. Arriviamo a Ponza, *spiaggia del Frontone*, giusto in tempo per scendere a terra col tender e prendere un aperitivo al bar Tripoli.
Il giorno successivo bagno a ***Chiaia di Luna*** e partenza nel pomeriggio con un bel maestralino destinazione ***Palmarola***, *Cala Brigantina* e i ***Faraglioni di Mezzogiorno***. Rada fantastica in mezzo al nulla. Ancora a 15 metri di profondità, acqua cristallina, si vedono i granelli di sabbia!
La mattina partiamo per ***Ventotene*** dove rimarremo il pomeriggio davanti all'angusto ingresso del *Porto Romano*, per poi spostarci un po' più a sud a causa di una fastidiosa onda a NO. Di nuovo acqua cristallina e trasparente che ci fa vedere chiaramente il fondale con molti scogli ma fortunatamente troviamo una zona di sabbia dove gettiamo l'ancora che salpiamo tranquillamente la mattina successiva. Direzione ***Ischia*** e destinazione finale dei giovani che hanno amici che li aspettano.
Bellissima navigazione, prima a motore poi entra un ponente che ci permette di usare il gennaker. Il vento aumenta e avvicinandosi ad *Ischia* arriva a 18 nodi, voliamo a quasi 10 nodi di velocità. Ammainiamo il gennaker quando abbiamo Ischia porto al traverso e ci dirigiamo in rada a *Ischia Castello*, all'ombra si fa per dire del *Castello Aragonese*. Passeremo lì la giornata, i ragazzi ci salutano. La mattina successiva scendiamo con il comodo servizio di Taxi boat e imbarchiamo le prime di una lunga serie di mozzarelle di bufala (o come ci insegnano i locali semplicemente mozzarelle, quelle di mucca si chiamano fior di latte).
Partiamo per la fantastica ***Corricella*** (*Procida*) dove gettiamo l'ancora intorno alle 11 la mattina ma è sabato e arrivano miliardi di barche e barchini provenienti dal *golfo di Napoli*. Sembra la scena del film *Dunkirk* dove centinaia di barche private viaggiano in flotta verso la Normandia per recuperare i soldati inglesi superstiti.
Scappiamo! L'onda generata dai motoscafi è troppo per noi. Direzione ***Napoli*** dopo giorni di rada abbiamo un posto barca al ***Reale Yacht Club Canottieri Savoia***, in centrissimo a Napoli sotto il *Castel dell'Ovo*. Bello, bello parecchio.
In generale nel *golfo di Napoli* la nautica è principalmente a motore. Gli alberi delle barche a vela nei porti di quella zona sono pochi. E' un peccato perché sono bei posti per andare a vela, ma l'onda generata dalla quantità industriale di barche a motore di tutte le dimensioni è veramente disincentivante.
La sera come previsto arrivano *Ale* e *Andre* e andiamo a mangiarci una pizza da *Sorbillo* sul mare. Buona ma non spettacolare, conto caro (e sbagliato).
Siamo di nuovo in quattro, cosa fare meglio che salpare per ***Capri***? Detto fatto. La mattina partiamo e arriviamo tra i *Faraglioni* e *Marina Piccola* intorno all'ora di pranzo. Un delirio! La "mia" rada sotto la *via Krupp* in 6-7 metri di sabbia buona tenitrice è impraticabile! Hanno messo le boette delimitatrici, per cui le centinaia di barche sono tutte appiccicate con ancora su fondo di sabbia e scogli con 25 metri di profondità. Impossibile gettare l'ancora. Scopriamo che hanno creato 2 campi boe davanti a *Marina Piccola* alla modica cifra di 200 Euro (!!!) al giorno, roba da matti. Proseguiamo a motore verso ponente alla ricerca di un posto per buttare l'ancora, arriviamo a ***Cala Verde***, la situazione sembra più tranquilla, gettiamo l'ancora ma dopo un po' si alza un vento da SO che alza l'onda per cui decido di salpare prima che diventi troppo complicato. E invece era già complicato. L'ancora è incagliata. Proviamo a girare la barca in tutte le direzioni ma non ne vuole sapere di venir via. Prima di noi era già successo ad un paio di barche che però dopo un po' di tentativi sono riusciti a salpare. Niente, noi non ce la facciamo.
Apro la sentina e tiro fuori l'attrezzatura da sub. Mi immergo con un bombolino da 3 litri che consumo per più di metà in soli 12 metri di acqua ma devo tirare forte per sbloccare la catena che si era annodata ad uno scoglio. Risalgo velocemente e finalmente riusciamo a tirare l'ancora a bordo.
Si parte per ***Nerano***, *Marina del Cantone*, *costiera Amalfitana* dove ci aspetta una boa del ristorante *"il Cantuccio"*.
Ci vengono a prendere con un gozzo e ceniamo in un ristorante festoso, bella serata, cibo ottimo. Il costo, se consideriamo che include la boa e il trasferimento A/R, è largamente accettabile. Consiglio assolutamente gli *spaghetti alla Nerano*, una prelibatezza.
La mattina partiamo per un bagno a ***Positano***, poi ***Amalfi*** in rada davanti alla spiaggia. Scendiamo a terra col tender, *Amalfi* è sempre emozionante. Il meteo prevede temporali. Inizia un periodo di passione che ci accompagnerà purtroppo per tutto il resto della vacanza. Faremo nostro malgrado l'abitudine ai messaggi di Securitè Avviso di burrasca sul canale 16.



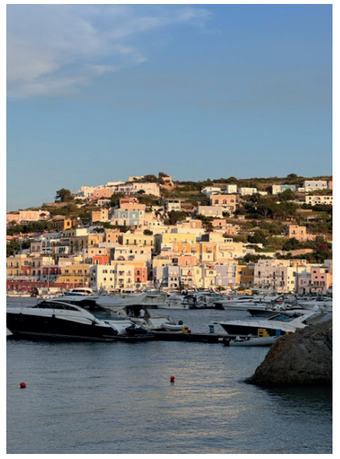
La notte entra un'onda fastidiosa da SE, generata sicuramente da un temporale da qualche parte. Sono tentato di salpare ma verso le 2 l'onda sembra calare, torno a letto.
La mattina salpiamo per ***Agropoli***, entriamo nel *Cilento*, nostra destinazione. Prima a motore poi si alza un bel venticello che ci permette di proseguire a vela fino alla meta, raggiunta nel primo pomeriggio, prima che si scateni il temporale pomeridiano. Ormeggiamo ad un pontile ma adocchio una rada interessante, parzialmente protetta dalla diga foranea del porto. Magari al ritorno…
Al Sud la spesa è bella. Vai al supermercato e nei negozi locali per frutta, pane, carne e pesce e ti portano tutto a bordo. Le mozzarelle sono sempre più buone, abbiamo capito il significato della "stracciatura a mano" che identifica l'artigianalità del prodotto.
La mattina partiamo per ***Palinuro*** dove ancoriamo prima nei pressi del porto ma non sono convinto e mi allontano un po' per avere acqua sottovento, in serata è previsto il solito temporale che puntualmente arriva con vento intorno a 25 nodi. Il fondo tiene bene e siamo relativamente tranquilli.
Il giorno successivo passiamo ***Capo Palinuro*** e ci posizioniamo nella fantastica baia dove ci sono la famosa spiaggia del buon dormire, l'arco naturale di *Palinuro* e soprattutto un'ottima rada protetta dove puntuale arriva il temporale serale con i soliti venti da Nord di 25 nodi.
Il giorno dopo passiamo velocemente di fronte a ***Marina di Camerota***, *Cala Pozzallo* e *Cala Bianca* – posti meravigliosi – per prendere una boa (gratuita!) a *Cala degli Infreschi*, un vecchio cratere di un vulcano protetto da tutti i venti a parte il SE.
E il SE arriva! Dopo un paio d'ore di tranquillità arriva il temporale, oggi di mattina con annessa tromba marina fortunatamente in lontananza. Succede di tutto, una barca a motore che passa davanti a noi va in avaria e inizia a lanciare i razzi. L'equipaggio viene soccorso dalla Guardia Costiera ma scende una quantità d'acqua impressionante. In rada ci sono piccole barche i cui occupanti sono stati presi di sorpresa dal temporale e sono bagnati fradici. Intanto l'onda in rada diventa insostenibile, salpiamo per Sapri dove ci aspettiamo una situazione decisamente più tranquilla. Il dopo temporale ci riserva un bel vento da S che permette a TURAN di raggiungere velocemente la destinazione. Gettiamo l'ancora, esce il sole, zero onda. Una figata. Ho prenotato un posto barca per il giorno successivo, salpiamo alle 10 ed entriamo in porto. L'ormeggio – ottimo – viene raggiunto dopo una gimkana tra barche e catenarie tese che dovremo fare al contrario il giorno successivo per uscire dal porto… Arrivano Matilde, mia figlia, e Camilla, cugina di Costanza per completare l'equipaggio. Siamo in sei.
La sera amici ci aspettano a cena a ***Maratea***, li raggiungiamo con "qualche" difficoltà tra treni persi, taxi improvvisati ma non mi dilungo, meglio dimenticare. *Maratea* è uno dei gioielli del sud, una di quelle cose da non perdere. Siamo quindi arrivati nel punto più a sud della nostra crociera, da domani inizieremo il lento rientro verso casa.
Attraversiamo nuovamente il ***golfo di Policastro*** e cerchiamo nuovamente una boa a *Cala degli Infreschi* ma ci troviamo di fronte ad uno scenario diciamo bizzarro. È sabato, ogni boa ha una barca ormeggiata e almeno altre 10 barche che sono legate l'una con l'altra. 1 boa 10 barche! Giriamo un po' all'interno della baia poi decidiamo di andare a *Cala Bianca*. Troviamo una boa alla quale è ormeggiato un barchino, gli chiediamo di legarsi a noi se ci lasciano la boa e questo viene fatto. Nel frattempo, entra un ponente intenso che inizia a sollevare onda. Avvertiamo il barchino che ce ne andiamo e suggerisco a loro di



fare lo stesso, hanno un bambino piccolo a bordo.
Bolina dura fino di nuovo alla bellissima baia a est di *Capo Palinuro*. Mare piatto. Intanto i temporali continuano imperterriti, si presentano tutte le sere generando venti da Nord intensi. Ci abbiamo fatto l'abitudine. O così pensavamo.
Salpiamo la mattina di nuovo per ***Agropoli***.
Le mozzarelle stracciate a mano e la rada che avevo adocchiato all'andata (ricordate?) ci attraggono. Arriviamo in serata, gettiamo l'ancora, insieme a noi ci sono altre 2 barche una delle quali americana, una quarta, francese, arriverà dopo il tramonto. Intorno alle 23 sentiamo un tonfo, un piccolo motoscafo ha arato, un venticello da terra di 5 nodi è stato sufficiente per spedare l'ancora che poi scopriamo avere 3 metri di catena in 2,5 metri di fondale. Era inevitabile.
Leghiamo il motoscafo e chiamiamo la Guardia Costiera che arriva e gestisce la cosa, riesce a rintracciare il proprietario del motoscafo che lo ormeggia alla banchina di cemento di sotto flutto sostenendo che la sua ancora non funziona come dovrebbe.
La mattina dovremo andare a fare la dichiarazione di evento straordinario per evitare qualsiasi problema con le assicurazioni. Ma la notte non è finita. Il meteo non prevede niente di particolare, al massimo qualche goccia di pioggia. E la pioggia arriva, intorno alle 4 della mattina del 16 agosto ma insieme alla pioggia entra un mega vento, le prime raffiche a 35 nodi, poi si stabilizzano a 40 nodi. Il vento arriva da NE ed entra pieno nella rada. Sottovento a noi la banchina di cemento di sotto flutto ed in fondo una spiaggia di sabbia. Profondità 3,5 metri, avevamo dato 20 metri di catena per il poco spazio a disposizione per l'affollamento in rada. La barca del francese ara già alla prima raffica, sono bravi a schizzare fuori, salpare ed entrare nel porto. La barca degli americani inizia ad arare e finisce contro la diga di cemento di sotto flutto. Ho l'impressione di perdere qualche centimetro o qualcosa di più ad ogni imbardata. Ho paura di fare la fine degli americani. Decido di salpare, operazione fatta non senza difficoltà da Andrea e Costanza. Devo tenere il motore vivace ma quando l'ancora molla la presa il vento ci gira verso terra, TURAN ha un bordo libero alto e fa molta presa al vento. Sono costretto a dare motore al massimo, 3.000 giri, per riuscire a risollevare la prua quando oramai eravamo quasi spiaggiati. La prua viene su piano piano fino a quando riusciamo ad avere il vento in prua e poi fugone in mezzo al mare. Gettiamo l'ancora mezzora dopo davanti allo spiaggione che da Salerno arriva ad Agropoli, protetti da NE.
Questa volta abbiamo rischiato, per davvero. Sapremo il giorno dopo quando arriviamo a Salerno che il temporale della notte ha fatto molti danni, alberi caduti, tetti divelti.
La sera a ***Salerno*** ci troviamo con l'amico Giuseppe e andiamo a mangiare un'ottima pizza da ***Errico Porzio***, pizzaiolo emergente. La mattina partiamo aspettiamo Giuseppe (dotato di pasticceria salernitana e abbondante frutta) e partiamo per fare il giro della costiera amalfitana e lasciarlo a ***Piano di Sorrento***. Bagno fantastico a ***Conca dei Marini***, praticamente sotto all'hotel ex monastero costruito dentro un arco naturale della roccia. Intanto entra lo scirocco che ci accompagnerà per almeno un paio di giorni. Caldissimo e umido.



Rada a *Piano di Sorrento* con onda (basta!) generata dai motoscafi. Poi fortunatamente tutto si acquieta dopo le 22.
Porto Giuseppe a Piano di Sorrento col tender che affronterà un non semplice viaggio con i mezzi pubblici per tornare a Salerno.
La mattina dopo salpiamo per coprire le poche miglia, fatte a vela, che ci separano da ***Castellammare di Stabia*** dove staremo fermi un paio di giorni per visite a terra: ***Monte Faito***, raggiunto con una comoda funivia il primo giorno, Pompei il secondo giorno.
Bellissimo il Faito, se lo scirocco non avesse limitato la visibilità a causa dell'elevato tasso di umidità sarebbe stato ancora più bello. Ma ***Pompei***! Non voglio dire niente solo che almeno, dico almeno una volta nella vita bisogna andarci. Sono rimasto stupefatto dall'incredibile stato di conservazione della città ma soprattutto dalle dimensioni! Ci vorrebbero i mezzi pubblici per girarla da quanto è grande.
Ed entra il maestrale. Pausa di temporali, per qualche giorno non ci saranno, ma il maestrale l'abbiamo sul muso per rientrare a casa.
Non sono mai contento direte. Non è così, è solo che le condizioni di tempo estivo rilassante che uno si aspetta dopo un anno di fatica l'abbiamo avute solo la prima settimana. Il resto del tempo è stata una lotta.



Dopo due giorni a terra salpiamo per ***Ischia***, dove abbiamo un appuntamento con *Lorenzo & Friends* che con la sua *Bollicine* ha fatto base a *Procida* per quasi tutto il mese di agosto. Finalmente ci incontriamo dopo esserci rincorsi per settimane. Bolina, il maestrale aumenta, l'onda si fa grossa, prima mano, seconda mano, al traverso di *Procida* rinuncio a *Ischia* e poggio per Corricella fitta di barche che – giustamente – erano ancorate lì belle protette. Avvertiamo Lorenzo che parte da Ischia col vento in poppa e ci raggiunge in breve.
Passiamo la notte in rada a ***Procida***, la mattina dopo facciamo gasolio e partiamo per ***Ventotene***, prima a motore poi si rialza il maestrale, fortunatamente meno cattivo del giorno precedente. Ancoriamo a *Ventotene* (quanto è bella) e dopo la partenza dell'ultimo traghetto tentiamo l'attracco in porto e ci riusciamo grazie all'aiuto dell'ottimo team di ormeggiatori locali. Bollicine e il suo equipaggio sono entrati nel *porto Romano* e ci troviamo tutti da *Afrodite* per una cena spettacolare, W Ventotene!
Salpiamo la mattina dopo per ***Ponza***, stiamo un paio d'ore a *Chiaia di Luna* ma l'onda proveniente da maestrale disturba, salpiamo per gettare l'ancora nella rada del paese di *Ponza*, vicino al porto. Tentiamo nuovamente l'ormeggio al posto del traghetto mettendoci in lista di attesa ma siamo meno fortunati, i posti si esauriscono e rimaniamo all'ancora. Molte barche in rada, qualcuno scende col tender, io rimango a bordo.
Piccola considerazione sugli ormeggi in porto.
Da *Ponza* in giù il costo dell'ormeggio per una barca di 13 metri va da un minimo di 110 euro pagati a *Salerno*, ad un massimo di 150 Euro pagati a Sapri. Non posso non fare il confronto con quanto si spende in ***Costa Azzurra*** (*Cannes, Nizza, Antibes* ad esempio) 45 Euro inclusa bici elettrica…
Procede il rientro, la mattina salpiamo per ***Nettuno***. Matilde e Camilla scendono. Poi bolina – bella – per *Riva di Traiano*. Poi bolina – dura anzi durissima – per la ***Feniglia***, vicino a *Porto Ercole* e *Cala Galera*.
Ho sentito la mancanza di una trinchetta che con 25 nodi avrebbe reso il viaggio meno sbandato nonostante le 2 mani. Si riparte per l'***Elba***, abbiamo prenotato il porto a *Porto Azzurro* ma abbiamo tempo per un bagno che facciamo nella rada di Straccoligno. Venticello, mare piatto, è tornata l'estate!!! Due ore di goduria, quanto mi mancava. Poi arriviamo a ***Porto Azzurro***, un paio d'ore dopo arriva Lorenzo con Bollicine.
La mattina partiamo per la ***Biodola*** con un bello scirocco che una volta doppiato *Capo della Vita* ci fa volare senza onda. Acqua turchese alla *Biodola* perfettamente riparata dal vento. Stiamo lì fino alle otto di sera poi salpiamo per una notturna verso casa. Lo Scirocco gira un po' verso Est. La barca viaggia a 6-7 nodi ma alle 4 di mattina siamo costretti ad ammainare per l'ennesimo avviso di burrasca ma soprattutto per i lampi sempre più vicini. L'ennesimo temporale. Alle 6 passato il temporale rimettiamo tela e arriviamo fino a ***Marina di Carrara***, sarebbe stata una navigazione a vela senza interruzione.
"800 miglia, 80 ore di motore, poche. Vento, tanto. Temporali, troppi. Fatica, tanta. Mozzarelle, a prescindere dal numero, sono sempre troppo poche! Pronti per la prossima avventura".





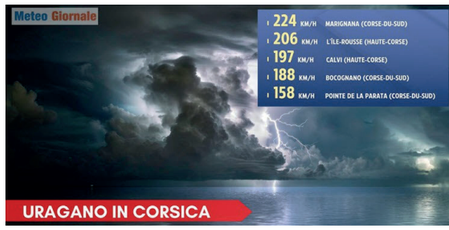
Diario di un naufragio

di Alessandro Cipriani armatore di MISTRAL

Corsica 17/08/2022 – La mattina durante la colazione decidiamo di prolungare la vacanza visitando lungo costa la riserva della Scandola. Il MISTRAL con tre membri di equipaggio parte così dalla baia di Galeria per arrivare all'ora di pranzo nel golfo della Girolata dove nel primo pomeriggio si alza vento da nord a 20 nodi. Avevamo fatto poca vela nei giorni precedenti e per divertirci cominciamo a risalire il vento alla volta di Calvì. Il vento rinforza, il cielo si rannuvola e quindi, un po' stanchi, ci rifugiamo insieme ad una quindicina di altre barche nella baia di Crovani davanti alla spiaggia dell'Argentella ben protetta dalla tramontana che in serata cala fino a zero.

Corsica 18/08/2022 – Mi sveglio alle 07:00, sento che fuori c'è calma piatta, gli altri ancora dormono e come sempre dopo aver aperto gli occhi prendo il tablet e consulto il meteo su diversi siti (Windyty, Windfinder, Lamma) che sono tutti concordi nel dare vento da sud di pochi nodi con rinforzo a 12 nel pomeriggio. Le classiche condizioni estive. Preso atto di questo lascio che l'equipaggio si svegli da solo e poi iniziamo tranquillamente ognuno le nostre abitudini mattutine. L'Antonella si prepara una delle sue terrificanti tisane che prese così a digiuno sconvolgerebbero gli intestini a qualsiasi altro essere vivente, Andrea fa il bagno in mare dopo aver fatto ginnastica, yoga e saluto al sole (che non c'era) convinto di essere in Tibet, io mi rifugio in bagno (inteso come WC) dopo il caffè. Pochi minuti e sento che il vento inizia a fischiare tra le sartie, la barca a rollare, gli oggetti a cadere, esco velocemente e .....l'inferno. Neanche il tempo, ancora in costume, di mettermi al timone ed accendere il motore per cercare di contrastarlo che il vento di libeccio raggiunge i 200 Km/h, visibilità ridotta a pochi metri dalle raffiche di pioggia e dall'acqua di mare che si alza dalla superficie e batte dolorosamente sulla pelle e negli occhi costringendomi a tenerli sempre socchiusi. Durante i numerosi bordi all'ancora le crocette toccano più volte l'acqua a causa delle onde altissime e con la coda dell'occhio intravedo già le prime barche spiaggiate ed il mio tender che vola in alto come un aquilone (alla fine la cima cederà e insieme al motore non sarà più ritrovato). Vengono lacerati e portati via sia lo sprayhood che il bimini e la bandiera con la propria asta, l'ancora inizia ad arare e nonostante i 40 metri di catena, scossi dalle onde, ci avviciniamo sempre più alla spiaggia. Nel cavo di un'onda la barca tocca il fondo e dal contraccolpo vengo catapultato in mare fortunatamente a pochi metri dalla spiaggia perché non avevo avuto neppure il tempo di indossare il giubbetto salvagente.
Ricordo di essermi trovato sott'acqua, il silenzio improvviso in tutto quel caos, il riemergere, riprendere a respirare e cominciare ad annaspare tra le onde per poter raggiungere la riva con la risacca che, tutte le volte che credevo di essere al sicuro, mi riportava tra i marosi e che mi aveva fatto scendere il costume da bagno fino alle caviglie legandomele e rendendo l'uso delle gambe simile a quello di un pinguino (cosa comica ma solo a ripensarci tempo dopo). Nel frattempo gli amici, ancora all'interno, rischiavano l'incolumità per gli oggetti che volavano da una parte all'altra fino a che dopo svariati rimbalzi della barca sul fondo si sono trovati improvvisamente fermi, definitivamente spiaggiati. Pochi attimi per renderci conto che fortunatamente eravamo tutti e tre vivi, illesi ed in salvo che prendiamo coscienza del dolore alle gambe: i sassi grossi come confetti che formavano la spiaggia dell'Argentella, alzati dal fortissimo vento volavano come proiettili e ci ferivano. Correndo ci siamo rifugiati dietro i cespugli di tamerici che delimitavano la spiaggia e lì sdraiati a terra come in una trincea durante un bombardamento. Non sappiamo quanto siamo rimasti così, bagnati ed al freddo, né quanto è durato tutto ciò che ho raccontato; il tempo in quei frangenti scorre nelle nostre menti in modo anomalo, forse 15 minuti forse un'ora.
Siamo poi tornati sulla spiaggia e lì abbiamo visto che tutte le barche alla fonda in quella baia la sera precedente erano ora sdraiate in secca, battute ancora dalle onde, alcune disalberate altre con le vele stracciate, un catamarano completamente sbriciolato, la spiaggia coperta di ogni tipo di detriti e le persone attonite che cercavano di risalire sulle barche per salvare dall'acqua più cose possibile.
Una volta riusciti a recuperare i cellulari oltre agli effetti personali abbiamo provato a contattare i familiari ma le comunicazioni erano interrotte a causa della mancanza di elettricità dovuta agli alberi caduti sulla linea ed ai ripetitori abbattuti.
Circa due ore dopo siamo stati raggiunti da un elicottero della marina francese che si è accertato non ci fossero feriti gravi e prima di ripartire ci ha informato che tutta la costa nord-est della Corsica era stata investita da quella burrasca, che i soccorsi sarebbero arrivati molto più tardi perché tutte le strade erano interrotte e che c'erano molte decine di barche nelle nostre identiche condizioni.
Intanto era tornato il sole, presi i pochi oggetti che potevamo portare a mano ci siamo radunati tutti nel lontano, piccolo ed unico ristorante della baia dove siamo stati gratuitamente rifocillati e lì siamo rimasti dubbiosi sul da farsi finché il sindaco di Calenzana, sotto la cui giurisdizione è la baia di Crovani, ci ha prelevato con due autobus e offerto la cena in un locale del suo comune. Siamo stati poi portati a Ile Rousse dove l'addetto alla sicurezza di quel comune si è prodigato per trovarci alloggio insieme a centinaia di altri sfollati dai campeggi e dalle strutture danneggiate dal "derecho". Per tre giorni siamo stati ospitati negli spogliatoi di un campo di calcio finché le autorità, superato il momento di caotica emergenza dovuta alla inaspettata intensità del fenomeno, ci hanno dato informazioni per il recupero delle barche che grazie anche ad alcuni periti inviati dalle assicurazioni è avvenuta nei giorni successivi.
I danni alle barche sono stati ingenti ma quasi tutti siamo riusciti a riportarle nel vicino porto di Calvì, ripararle alla meno peggio, e riprendere la rotta di casa.
Il tutto ci ha sicuramente svuotato un po' il portafoglio ma riempito il cuore nella certezza che in caso di bisogno ci sarà sempre qualcuno, sia un compagno di sventura o volontari dei soccorsi od anche semplici sconosciuti del posto, che cercherà di aiutarti anche oltre le proprie possibilità.

AVVISO AI NAVIGANTI: purtroppo per le cambiate condizioni climatiche sarà sempre più probabile, specie dopo un lungo periodo di riscaldamento del mare come è successo questo luglio-agosto, il presentarsi di tempeste come quella in cui sono stato coinvolto e che è stata battezzata con il nome "derecho" (diritto) perché a differenza del tornado ha un fronte lineare anziché circolare ma la stessa intensità di vento e una percorrenza anche maggiore. Da tenere anche conto che essendo un fenomeno che da poco si è manifestato nei nostri posti ancora non è stato incluso nei programmi di probabilità delle varie agenzie meteorologiche e quindi di difficile previsionalità. OCCHIO.









Un sentito ringraziamento a

Pierre GUIDONI – sindaco di Calenzana -
Patric BOTEY - addetto sicurezza comune di Ile Rousse
Christian AUBERT – perito Pantaenius assicurazioni
e a tutto il gruppo dei "naufraghi della baia di Crovani"

ISTANBUL – CICLADI DODECANESO - RODI 2021

di Massimo e Vania

Eravamo rimasti alle nostre avventure nel Mar Nero quando , nell' agosto 2019, arrivammo fino ad Odessa, che oggi a distanza di soli tre anni ci appare impresa al limite del possibile e non solo per la guerra che purtroppo non trova fine. Lasciammo ***Alix*** al *West Istanbul Marina* ma nel 2020 in piena crisi Covid fu impossibile raggiungerla e solo lo scorso anno se pur con diverse difficoltà riuscimmo ad arrivare ad Istanbul, dove purtroppo trovammo *Alix* in bruttissime condizioni.



In due anni , nonostante le tante email, le numerose telefonate e sollecitazioni nessuno dei lavori preventivati era stato eseguito, anzi essendo in secco era ricoperta di uno spesso strato di sporco da essere irriconoscibile. Quando a fine Maggio 2021 io e Andrea mettemmo finalmente piedi a bordo ci rendemmo conto che se non avessimo rischiato di intraprendere il viaggio per ***Istanbul*** , ancora condizionato da tante restrizioni covid, aspettando magari il libero tutti, non saremmo riusciti a portare via la barca dalla Turchia per quell'estate. Invece con una settimana di lavori intensi, nostri e del cantiere , riuscimmo a salpare. Alla fine della prima giornata di navigazione arrivammo a sera in un porticciolo della costa nord dell'*Isola di Marmara* dove incontrammo per la prima volta la mucillagine, tutta la superficie del porto sembrava ricoperta da una spessa coltre di polvere di marmo bianco, uno scenario bruttissimo.

Una seconda giornata di navigazione fu necessaria per arrivare a ***Kanakkale*** , porto di uscita della Turchia dove espletammo tutte le pratiche necessarie ma i problemi arrivarono dopo , quando nonostante i plurimi contatti avuti con le Ambasciate Italiana e Greca prima di partire , con risposta ufficiale per email della possibilità di raggiungere con la nostra barca la Grecia provenendo dalla Turchia , per le Autorità Marine la navigazione era invece interdetta , per i soliti cattivi rapporti tra i due stati e soprattutto per il blocco per tenere sotto controllo il grande flusso di migranti provenienti da est.

Ci furono momenti di panico, avevamo fatto salti mortali per uscire dalla Turchia e adesso ci rimandavano indietro, che situazione ! Il destino volle che con l'aiuto di un funzionario della Capitaneria di Porto dell'isola di ***Khios*** , forse impietosito, forse cosciente dei grandi disagi creati da questo blocco della navigazione , riuscimmo ad avere il visto ufficiale per entrare in Grecia.

Così prua puntata su ***Mikonos*** , dove arrivarono Vania (eccomi qua !) e Gianni ed iniziò una crociera indimenticabile nelle Isole Cicladi e del Dodecaneso.

In tutto abbiamo fatto scalo su 27, ogni giorno navigazioni di 20-30miglia tra le varie isole, tutte bellissime e ognuna diversa , fino a ***Rodi.*** ***Mikonos*** , piena di turismo giovanile e trasgressiva, movida fino al mattino. Santorini , dall'inquietante nero cratere vulcanico. ***Paros, Naxos*** , ***Milos***, belle ma con tanto turismo di massa. ***Kea***, con i suoi frutti, i gelsi, molto dolce, dal profumo di fico nell'aria, dove nelle viuzze del paesino non passano auto ma muli che ancora portano in groppa le merci di ogni genere.

Kithnos con la sua suggestiva lingua di sabbia dove siamo stati una notte all'ancora. ***Sifnos*** e ***Serifos*** eleganti e riservate. ***Delos*** l'antica isola sacra al centro delle *Cicladi* , splendido museo archeologico all'aperto e dove secondo la leggenda nacquero *Apollo e Artemide. Rinia*.

Siros. ***Tinos***, con il suo famoso *Santuario* meta di pellegrinaggi simile alla la nostra Lourdes . ***Kimolos*** dove per la prima volta nuotammo insieme ad una tartaruga marina. ***Yaros***, completamente deserta. Ios. Skhinousa .



E poi le due piccole Cicladi ***Epano-Koufonisia*** e ***Kato –Koufonisia*** che sono veramente due lembi di paradiso in terra in un mare cristallino.

Amorgos con il suo suggestivo monastero abbarbicato sulla roccia.. ***Anafi*** isola silenziosa ed incantata a meno di 20 miglia ed est della caotica Santorini, dove i traghetti passano una sola volta al giorno.

Sikinos . Tutte queste sono *Le Cicladi* (eccetto Khios) così chiamate per la loro disposizione a cerchio intorno a Delos , dalle acque cristalline e dai colori magici , i bianchi delle case in contrasto con l'azzurro del cielo e del mare, qualche tocco di color cremisi delle buganvillee e i rosa unici dei tramonti.

Poi si arriva nelle isole del ***Dodecaneso*** dove il bianco delle chora lascia posto ad architetture diverse ma l'incanto rimane immutato. Come ad ***Astipalaia*** con il suo castro che domina il golfo ,dove abbiamo ormeggiato nel porticciolo con acqua e 220 senza spendere niente . ***Kos***, ***Nisiros***, ***Tilos***. Poi ***Simi***. In assoluto uno dei paesi più bello dell'*Egeo* , con le case dall'architettura vagamente neo-classica dai colori blu-ambra-crema-rosa pastello sia nelle facciate che negli infissi, strette l'una all'altra lungo i fianchi ripidi dell'insenatura; ancorati in una baietta nella parte sud di Simi nuotando facemmo il secondo incontro con una tartaruga marina.

Infine dopo più di un mese di navigazione : ***Rodi***, sosta al porto antico , *Mandraki Marina*, sotto la fortificazione , vicino a dove un tempo sorgeva il ***Colosso***, e poi alaggio di *Alix* al *cantiere Nereus*.

La città è animata e rumorosa ma la parte medioevale con doppia cinta muraria è conservata benissimo e merita una visita accurata.

Durante tutta la navigazione nelle Cicladi il ***Meltemi***, per il quale avevamo deciso di anticipare la crociera a Giugno, è stato praticamente assente e solo nell'ultima settimana da ***Astipalea*** a ***Rodi*** ha iniziato a soffiare : N-NW 20-30 nodi con raffiche di 40 nei canali e tra le isole.

La vacanza quindi , fino a quel punto è stata molto rilassante, piccole navigazioni alla scoperta delle isole e delle ***"chore"***, bagni stupendi in acque limpide e turchesi e cenette squisite in taverne caratteristiche. Solo nell'ultima settimana di vacanza, in luglio, ci siamo ricordati di essere velisti quando è arrivato finalmente il *meltemi* e ci ha permesso delle veleggiate stupende come da ***Anafi*** ad ***Astipalea*** con 25 nodi e punte fino a 40, da ***Astipalea*** a ***Kos***, 60 miglia tutte di bolina larga- traverso , vento 25 nodi , velocità fino a 9-10 nodi , da ***Kos*** a ***Tilos***, da ***Tilos*** a ***Simi*** ed infine ***Simi – Rodi*** con un bel vento di lasco sempre oltre 25 nodi e raffiche fino a 40, che ci spingeva planando sulle onde .

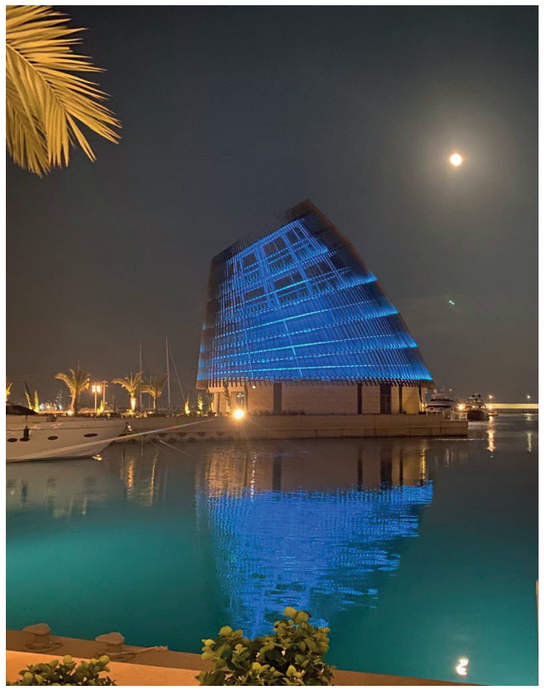
E' arrivato tardi ma quando c'è qui non conosce mezze misure!

Ci piace dedicare questi giorni di vento e di mare ad un caro amico ***Stefano Bettarini*** , per tanti anni Presidente del nostro YC , uomo di grande cultura velica e marinara. Uno dei tanti cari ricordi che portiamo nei nostri cuori è di quando, qualche anno fa ci incontrammo con le nostre barche a *Marsiglia* e navigammo insieme per qualche giorno , ma ce ne sono tantissimi altri ed ora ogni volta che navighiamo vogliamo immaginare che ci segua dal cielo. Un pensiero anche a ***Beppe Iozzelli*** che con la sua passione per il mare e la barca è stato un imput determinante per la creazione dello YCM. Fu Beppe che a Punta Ala nel lontano 1993 ci diede le prime lezioni di ormeggio e da allora siamo ancora qua ….per mare a navigar ….

Grazie Amici.

RODI - CIPRO - TURCHIA - RODI 2022

di Massimo e Vania



Avevo a lungo sognato la traversata da ***Rodi*** a ***Cipro*** , circa 230 miglia quasi sempre con vento W-NW 20-25 nodi nelle medie di giugno ma purtroppo noi abbiamo trovato il "quasi", tutto motore e addirittura per qualche ora anche mare e vento contro.
Arrivato con *Vania* ed *Andrea* a Rodi , qualche giorno per preparare e fare il check-in della barca e si salpa. Con due giorni ed una notte di navigazione arriviamo a ***Paphos***, porticciolo sulla costa occidentale della *Repubblica di Cipro* , la parte greca nella parte sud dell'isola, di venerdì sera.
Scopriamo però che a Cipro le autorità portuali nel week end non lavorano per cui ci fanno ormeggiare alla banchina della polizia in attesa dei dovuti controlli. Lunedì arriverà *Simonetta*, la promessa sposa di *Andrea* : come programmato a ***Nicosia*** ci sarà il loro matrimonio e noi saremo i testimoni . Siamo tutti molto eccitati per questo insolito evento.
La città di Nicosia è divisa in due parti dalla Linea Verde , presieduta dal contingente ONU e si può attraversare solo in determinati passaggi previo controllo del passaporto da parte della Polizia. Anche Cipro è divisa in due Stati sempre dalla Green Line, la parte sud , greca, che fu invasa dalla Turchia nel 1974 e la parte turca , la Repubblica Turca di Cipro del Nord che è riconosciuta solo da altri due stati oltre la Turchia. Si percepisce nettamente che le due popolazioni non si amano, da una parte i greci - cristiani ortodossi e dall'altra turchi - musulmani. Quando ci fu l'invasione turca molte migliaia di ciprioti greci da nord andarono a sud e viceversa i turchi da sud a nord ed entrambi dovettero lasciare tutto ciò che avevano. Fu un dramma epocale di cui si è poco parlato.
La cerimonia è stata bella e molto interessante, gli sposi felicissimi anche se la neo sposa dopo le nozze rientra subito in Italia come da programmi lasciando che lo sposo prosegua la crociera con noi.
Nello stesso giorno della sua partenza arriva una coppia di nostri amici ,*Sandro e Sandra*, che navigheranno con noi una settimana.
Da ***Paphos*** a ***Limassol*** , bellissimo marina , poi invece a ***Larnaca***, con il suo porto vecchio e con barche malandate, infine ***Aja Napa*** il centro del divertimento di Cipro, una piccola Ibiza, con un marina nuovissimo dall' architettura avveniristica e molto bella e lussuosa. In queste navigazioni abbiamo avuto la fortuna di avere un bel vento da W di circa 20 nodi fino ad arrivare a ***Famagosta*** (Cipro Nord), dove ci hanno cacciato in malo modo indirizzandoci per fare l'entrata in Cipro Nord a Karpaz Gate Marina, un porto distante circa 80 miglia . Quindi dobbiamo proseguire e non potremmo nemmeno dare ancora per la notte prima di essere in regola con i documenti di entrata, ma arrivati alla punta est di Cipro (distante solo 70 miglia dalla Siria) ci siamo messi alla fonda per fare un bagno e passare la notte . Proprio qui facendo snorkeling mi sono imbattuto in tre *pesci scorpione*, la cui pericolosità è segnalata da cartelloni in ogni porto , infatti hanno aculei velenosi che possono provocare paralisi permanenti ed in alcuni casi anche la morte ma per fortuna non sono aggressivi e purtroppo da alcuni anni stanno invadendo il mediterraneo sud orientale provenendo dalle calde acque del *Mar Rosso.*

Arriviamo così a ***Karpaz Gate Marina*** facciamo le formalità di entrata e direttamente anche d'uscita da Cipro Nord per l'indomani vista le farraginosa burocrazia. Ci dirigiamo verso ***Girne*** , ormeggiamo nell'antiporto con l'intenzione di fare una visita veloce alla città, ma appena arrivati a terra con il tender le autorità marine ci bloccano e ci intimano di tornare immediatamente a bordo perché con i visti di uscita da *Cipro Nord* già fatti ci è vietato scendere dalla barca, non ci resta che aspettare l'alba e salpare.
Dopo circa 100 miglia dinavigazione sempre con vento contrario arriviamo a fine giornata in *Turchia* ad ***Alanya***. Stessa trafila non possiamo entrare in porto perché le autorità portuali sono chiuse e dobbiamo aspettare l'indomani nonostante fuori non ci sia ridosso e si balli tutta la notte per la forte risacca . *Alanya* ha un bellissimo castello ed una cinta muraria medioevale fantastica.



Nel grande *Golfo di Antalya*, dove il vento è quasi sempre assente , nella zona centro nord abbiamo una piacevolissima sorpresa , il piccolissimo porto antico di ***Side***, un'antica città dell'***Anatolia*** meridionale, dove ci sono dei bellissimi e famosi resti archeologici , un meraviglioso teatro romano, costruito sul sito di un antico anfiteatro greco nel II secolo D.C. ed delle bellissime colonne del *Tempio di Apollo*.
Questo porticciolo è quasi ad esclusivo uso dei caicchi turistici ma abbiamo la fortuna di essere accolti gentilmente tra due di questi barconi, davvero una sorpresa.
Poi arriviamo a ***Kemer***, si ormeggia al Marina, da dove in taxi andiamo a visitare la città di Antalya oltre un milione di abitanti, e da dove voleremo per ***Kayseri***. Ci siamo presi tre giorni per andare a visitare la ***Cappadocia***, un paesaggio spettacolare, quasi lunare, con i migliaia di camini delle fate e rocce dalle forme più strane. Pensate che tutto nasce proprio dalla particolare costituzione geologica di questo tipo di roccia estremamente friabile di origine vulcanica, dove gli agenti atmosferici, ghiaccio , pioggia e vento hanno dato vita a tanta bellezza. Interessantissime sono le numerose città sotterranee scavate nella terra secoli fa in difesa degli attacchi degli incursori arabi, la più grande poteva contenere fino a quarantamila persone ed estendersi fino a otto livelli sotto terra. E la meraviglia della Cappadocia continua con le mongolfiere che leggere all'alba si alzano nel cielo con i loro variopinti colori …uno spettacolo che lascia senza fiato . Rientrati a *Kemer* si prosegue la navigazione fino a dare ancora a sera in una baia che sembra un lago alpino: ***Cineviz*** e non guasta perché fa caldissimo. Nel *Golfo di Kekova* ci addentriamo fino al paesino di ***Ucagik***, proprio in fondo al profondissimo golfo dove l'acqua infatti è ferma e verdastra. Invece nelle acque limpide della costa davanti all'isola di Kekova vediamo emergere dall'acqua un singolare *sarcofago Licio* sul suo piedistallo e scopriamo che qui sotto c'è l'antica città di ***Simena***, sommersa in seguito ad un terremoto. Altro golfo bellissimo è quello di ***Gocek*** , qui si possono trovare un'infinità di ancoraggi protetti in acque pulitissime, noi entriamo nei porti di ***Gocek*** e di ***Fethie*** due bei marina ben serviti e paesi pieni di locali e negozi. Qui purtroppo ci lascia *Andrea* fremente di riabbracciare la sua novella sposa e rimaniamo soli. Decidiamo di fare rotta su ***Marmaris***, protetta ed accogliente. La costa turca che abbiamo toccato è tutta molto bella , ma proprio per questo ci sono tantissimi, troppi, caicchi strapieni di turisti festaioli e vocianti , con musica altissima che li annuncia già da lontano e pone inesorabilmente termine alla quiete delle baie. Ed infine arriviamo a ***Rodi***, il *meltemi* adesso soffia forte, anche quest'anno è arrivato puntuale a luglio, aliamo *Alix* , sempre al *boatyard Nereus* e dopo la grande fatica del disarmo e pulizia per lasciare tutto sistemato per l'anno prossimo voliamo verso casa. E' stata una crociera interessantissima ma il prossimo anno torneremo in Egeo, le troppe formalità burocratiche e procedure per i visti, gli ingressi e le uscite da ogni porto ci hanno fatto apprezzare ancora di più la navigazione in Europa e poi sono ancora tantissime le isole greche che non abbiamo conosciuto e che ci aspettano.

Grazie Alix

“CROCERINA” a PORTOVENERE

di Costanza Busoni



“Annina, questo fine settimana andiamo in crocerina?”
“Certo Riccardo”

Questi sono i ricordi di bambina, quando non capivo neanche la differenza tra andare in macchina ed andare in barca, quando vai comunque ovunque i tuoi cari decidono che tu debba andare.
La mia prima volta in barca è stata alla veneranda età di otto mesi (la fotografia ne testimonia l’evento), da subito si è capito che non soffrivo il mal di mare!
La ***“crocerina”*** non era niente di più che arrivare a ***Portovenere***, passare la notte in rada e tornare la mattina presto a *Marina di Carrara*, al sicuro nel porto. Il nonno non era un temerario, piuttosto un maniaco della perfezione di ogni piccolo particolare. Le origini lucchesi implicavano un uso parsimonioso di tutto, e quindi anche della barca.



Per qualche anno sono stata lontana dalla vela; il nonno era morto, lo zio Marchetti pure, il babbo l’aveva venduta; il lavoro, il figlio.
Devo ringraziare un amico che possiede un *Sangermani*, barche d’altri tempi, mi ha fatto tornare bambina quando andavo sullo *Snaps* del nonno.
Dopo di che è arrivato *Fabrizio*, il mio compagno di vita, con cui condivido il mio amore per la vela ed il mare.
La *“crocerina”* a *Portovenere* che era un evento eccezionale, è diventata la routine del fine settimana, con tutti i suoi pro e i suoi contro.
Come in tutte le *“seconde case”*, per me la cosa più difficile è ricordare cosa c’è e cosa manca. Puntualmente continuo a riportare cose che già ci sono, e mi dimentico quelle che mancano; così ci ritroviamo con tre sacchetti di biscotti e mancano le fette biscottate, o siamo pieni di sgombro ma abbiamo finito il tonno in scatola.

A questo proposito vi consiglio un’app: *“Bring”*, una lista della spesa che può essere condivisa tra più utenti, e che specialmente quando la barca è condivisa con altri evita inutili doppioni.
Il frigorifero poi è una battaglia continua, consuma le batterie!
In questa continua lotta tra il necessario ed il superfluo (a detta degli armatori) ci si deve adattare, e quindi quello che per me per è essenziale diventa un peso, ed anche solo stivare l’acqua è un problema.
Quando sei nel sud Italia (da Nettuno in giù), ma anche in Francia (per le mie esperienza personali) non ci sono grossi problemi, in qualsiasi bottega o supermercato anche di grosse dimensioni, è prevista la consegna a bordo, il che non significa all’ingresso del porto, ma proprio sul pontile!
Mi è capitato anche che il proprietario del market di turno mi riportasse con la propria auto in porto e mi scaricasse la spesa nel pozzetto, cose che da noi sono impensabili! Quindi sei libero di comprare qualsiasi cosa, anche ingombrante o pesante; non sempre è un plus, in quanto certe volte mi faccio prendere dalla frenesia.
In queste condizioni fare la cambusa è un piacere, ma le difficoltà sono sempre vicine.
Frutta e verdura, specialmente in estate, hanno vita breve. Così, nonostante le titubanze del mio *“capitano”*, ho introdotto una borsa frigo (rigorosamente pieghevole per non occupare posto ed essere leggera) per poter conservare soprattutto la verdura, poiché le continue accensioni e spegnimenti del frigorifero ne accelerano il decadimento, non che si possano consumare dopo settimane, ma un giorno in più lo guadagnano.
Le acciughe non possono mai mancare, anche perché un tarallo con un’acciuga è uno dei miglior rimedi per il mar di mare, e quando sei abituato ad avere ospiti a bordo, devi sempre essere pronto a tutto.
Ma io sono un’amante delle spezie, che servono sempre, anche solo per una fortunata pesca; per cui ne abbiamo una varietà che per essere in barca farebbe invidia ad una cucina professionale. Come rinunciare al coriandolo, al sale speziato allo zenzero, paprika, curry, curcuma, e poi timo, kummel, e la miscela che faccio personalmente macinando vari tipi di pepe ed altre spezie. Anche una semplice frittata di zucchine, con l’aggiunta della curcuma diventa qualcosa di insolito.
Durante le vacanze estive si cerca di riciclare tutto, per cui panzanella e pappa al pomodoro sono piatti tipici dopo due giorni di rada, ma anche delle polpette (rigorosamente al forno!) con tutti gli avanzi dei giorni precedenti.
A seconda poi di chi c’è a bordo devi considerare le quantità. Se hai degli “adolescenti”, le dosi raddoppiano, non penserai mica che con i canonici 80gr di pasta di poterli sfamare, minimo ce ne vogliono 150 a testa, e di conseguenza il condimento.
Comunque il vero consiglio che vi posso dare è di fare un *“signor”* aperitivo; quando nel pozzetto, all’ora del tramonto, vi presentate con un vassoio pieno di *“leccornie”*, dagli affettati alle uova ripiene, ai crostini con il lardo, formaggi vari, magari una sfogliatina calda, accompagnato da un buon bicchiere di vino, o meglio da uno spritz veneziano; nessuno vi dirà più nulla su cosa portate in tavola!
Non ci sono validi suggerimenti per ogni occasione, ma la consapevolezza che chi decide di venire in barca con voi, un po' di rischio se lo prende. Foss’anche solo per fidarsi del capitano, ed ancor di più della cambusiera!
Io e *Fabrizio* nonostante qualcuno abbia avuto il mal di mare (ma veramente!) siamo riusciti a far apprezzare la vela, e questo ci riempie di gioia; riuscire a trasmettere questo nostro amore fa si che sempre più persone si accostino a questa disciplina, che in Italia è vista come elitaria, ma che è solo uno dei tanti modi per rendersi consapevoli della bellezza che ci circonda e che troppe volte diamo per scontata.

Buon Vento a tutti!



Ritornano i corsi per la patente Nautica a Montecatini

Da settembre 2022, presso lo studio del nostro tesoriere *Costanza Busoni*, è ripartito il corso per il conseguimento della patente nautica a vela e a motore entro le 12 miglia.
Il corso, per volere del *Presidente Lorenzo Iozzelli* come si era prefissato ad inizio del suo insediamento, è ripartito ed è frequentato da 12 aspiranti navigatori.
Siamo certi che sotto la guida saggia ed esperta di *Cesare Dotti, Scuola Nautica Alta MareaDue* di Viareggio, e dei suoi collaboratori tutti o quasi conseguiranno la loro patente nautica andando ad aumentare ed allargare la base degli appassionati e praticanti la vela ed il mare.
Durante questi anni abbiamo „abilitato alla navigazione" circa cinquanta nuovi navigatori tutti entro le 12 mgl e quasi tutti per patenti a vela, con una percentuale di promozione del 99%
Confidiamo che diventeranno poco a poco buoni navigatori, rispettosi delle regole e dell'ambiente, che a noi stanno molto a cuore e che è anche *„l'opera viva"* di questo club.
Buon Vento a tutti!!



Giachetti Alberto & c. spa
Via delle Colombaie 31/g - 59100 PRATO
Tel. 0574 620020-620845 Fax 0574 620845
E-maiL: info@giachettialbertospa.it
Prodotti chimici per l'industria tessile

Come vincere una regata

Incontro con Piero Diamanti velista e presidente della classe J24

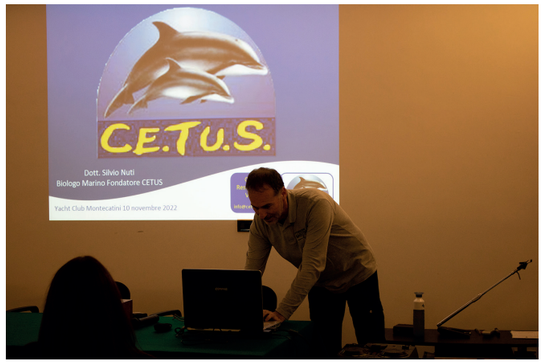
Interessante serata a tema dal titolo ***„Come vincere una regata",*** organizzata dallo *YCM* presso l'*Hotel bellavista di Montecatini Terme*, con **Pietro Diamanti** velista e Presidente della classe J24.
Dopo il saluto del *Presidente* del nostro club **Lorenzo Iozzelli** il nostro ospite si è intrattenuto a discutere con i partecipanti raccontando la sue esperienza.
Pietro Diamanti inizia l'intervento conquistando la platea con la frase ***"non sono un campione, sono uno a cui piace andare in barca, un appassionato",*** continua parlando di tattica e strategia di regata, dalla scelta del lato del percorso in partenza, alle manovre, agli ingaggi con gli avversari, come affrontare le boe, fino al taglio della linea del traguardo, il tutto con un linguaggio molto semplice ma allo stesso tempo accattivante.
Riportiamo come lui da detto qual'è la differenza tra strategia e tattica di regata.
„E' uso comune quello di chiamare con il termine "tattica di regata" tutto l'insieme delle decisioni e delle scelte effettuate prima e durante una prova e quindi di indicare con il nome di tattico la persona preposta.
In realtà c'è una grossa differenza tra strategia e tattica anche se spessissimo i due ruoli sono occupati dalla medesima persona (il tattico appunto).
Se andiamo a leggere sul dizionario troveremo pressappoco le seguenti definizioni:
STRATEGIA: Studiare, impostare, coordinare in generale un'azione.
TATTICA: Complesso di azioni e manovre dirette al conseguimento di una strategia.
La strategia prevede una pianificazione mentre per la tattica è spesso richiesta una buona dose di improvvisazione.
Nel caso specifico di una regata velica, la strategia è la scelta della condotta di gara (partenza, bordeggio di bolina, bordeggio di poppa…) più adatta a compiere un determinato percorso nel minor tempo possibile, basandosi su previsione ed analisi delle condizioni meteorologiche, sull'osservazione del campo di regata e sulla gestione ottimale dell'imbarcazione.
La tattica comprende tutte le mosse per riuscire ad attuare la strategia tenendo conto delle altre imbarcazioni in regata e cercando di porsi in posizione vantaggiosa rispetto ad esse.
Sono talmente tanti i fattori che subentrano a modificare le scelte che è opinione diffusa che spesso la tattica distrugge.
La strategia (esempio classico sono le regate a match race).
Molto interessati i partecipanti alla serata soci e non che hanno gradito il racconto di Pietro Diamanti intervenendo e interagendo con lui.
Il tutto è stato allietato da un bel rinfresco offerto dal club.

Pietro Diamanti ha un palmarès invidiabile, ha iniziato su barche di altura aggiudicandosi *2 Giraglia, 1 Trofeo Accademia Navale e 1 Campionato del Mediterraneo* ma poi si è dedicato alla classe J24 ottenendo risultati a livello nazionale ed internazionali veramente invidiabili, eccone alcuni:

- 1999 – 1° CLASSIFICATO TROFEO ACCADEMIA NAVALE LIVORNO CLASSE J24
- 2008 – 3° CLASSIFICATO CAMPIONATO EUROPEO J24 LAGO BALATON UNGHERIA
- 2009 – 1° CLASSIFICATO TROFEO ACCADEMIA NAVALE LIVORNO CLASSE J24
- 2010 – 1° CLASSIFICATO CIRCUITO NAZIONALE TROFEO J24 2010
- 2011 – 3° CLASSIFICATO PRIMO CUP MONTECARLO CLASSE J24 - P. DI MONACO
- 2011 – 1° CLASSIFICATO CIRCUITO NAZIONALE TROFEO J24 2011
- 2012 – 1° CLASSIFICATO CIRCUITO NAZIONALE TROFEO J24 2012
- 2013 – 1° CLASSIFICATO CIRCUITO NAZIONALE TROFEO J24 2013
- 2018 – 1° CLASSIFICATO COPPA ITALA BRENZONE 2018
- 2021 – 2° CLASSIFICATO TROFEO ACCADEMIA NAVALE LIVORNO CLASSE J24
- 2021 – 2° CLASSIFICATO REGATA NAZIONALE MANDELLO LARIO J24

Vieni a vedere i delfini con noi!

Incontro con il professor Silvio Nuti dell' associazione CE.TU.S



Davvero un bel giovedì sera quello del 10 novembre passato insieme all'associazione **CE.TU.S**., ospiti dell'Hotel Biondi di Montecatini Terme che ha messo a disposizione del club una delle sue sale congressi.
Davanti a circa 30 soci dello Yacht Club Montecatini, il Fondatore dell'associazione ***professor Silvio Nuti*** ci ha intrattenuto descrivendoci le attività dell'associazione.
Il Centro CE.TU.S. è un'associazione no-profit specializzata nella ricerca sui cetacei. Tra i suoi membri si trovano biologi marini, naturalisti ed ingegneri. Uno dei loro scopi principali è raccogliere dati sulle molte specie di cetacei. Il centro, nato agli inizi degli anni duemila, è riconosciuto ufficialmente da vari enti ministeriali così, oltre ad essere autofinanziato, negli anni è riuscito ad avere sovvenzioni dagli enti pubblici come regione Toscana e vari comuni, ed avere attualmente diversi centri di informazione sparsi per il territorio di cui uno permanente al Museo della Marineria a Viareggio. Il centro collabora con molti enti italiani esteri.
L'obiettivo del centro è incrementare la conoscenza sulla distribuzione, abbondanza e stato di salute delle specie di cetacei presenti nel mar Mediterraneo, soprattutto su quelli presenti nel santuario Pelagos, una vasta area a forma di rombo che va dalla costa nord della Sardegna alla penisola di Hyeres in Francia ad Ovest, al confine tra Toscana e Lazio ad Est. Questo anche grazie alle segnalazioni che possono essere effettuate da chiunque avvisti un cetaceo mediante una pagina dedicata del sito cetusresearch.eu.
La serata si apre con una bella novità in casa CE.TU.S. e cioè la costruzione e il varo di un catamarano a vela in alluminio di 16 metri di lunghezza, che permette l'accesso a persone con disabilità che possono intraprendere qualsiasi manovra in autonomia a parte, almeno per il momento, le manovre di ormeggio e disormeggio per le quali serve un aiuto esterno.
Il catamarano, di stanza a Viareggio, ha già organizzato decine di uscite in collaborazione con associazioni di volontariato, dove molte persone con vari tipi di disabilità hanno avuto la possibilità di uscire in mare e di provare l'esperienza di navigazione su una vera barca a vela.
La serata è proseguita con la proiezione di diversi filmati, che ci hanno permesso di capire meglio le differenze tra le varie specie di cetacei che è possibile avvistare. Si parla di balenottere, capodogli, globicefali, tursiopi, grampi, delfini comuni e stenelle, spiegando, con l'estrema passione trasmessa dal Nuti, che l'avvistamento del cetaceo non è una cosa casuale.
Ci sono delle zone infatti, ad esempio in prossimità dei canyon sottomarini, dove è più probabile se non addirittura certo l'avvistamento di qualcosa di imponente come una balenottera, con i suoi 30 metri



di lunghezza o di un capodoglio di poco più piccolo ma sempre un mammifero di enormi dimensioni, con i loro sbuffi e le apnee a 2000 metri di profondità che possono durare anche un'ora e con i battiti cardiaci che possono rallentare fino a 2 al minuto per risparmiare al massimo il consumo di ossigeno.
Abbiamo capito che le stenelle sono i delfini maggiormente diffusi e sono quelle che si avvistano vicino alla costa (addirittura nei porti soprattutto





in periodo di lockdown quando non c'era molto movimento di barche) e i delfini comuni, bellissimi animali che però sono presenti in numero ridottissimo nella parte occidentale del mar Mediterraneo, sono invece più numerosi nel Mediterraneo Orientale e soprattutto nel mar Egeo.
Abbiamo capito anche che i delfini possono essere riconosciuti tramite i segni che portano sulla loro cute, che sono indelebili per la vita. Questo è ovviamente valido per le specie che sono presenti in poche unità come i tursiopi.
I delfini sono mammiferi estremamente intelligenti, alcuni studi sulle modalità di pesca in formazione lo dimostrano. Anche il modo in cui riescono a "ripulire" le reti a strascico dei pescherecci è impressionante, un "lavoro" chirurgico che gli permette di "abbuffarsi" ma senza il rischio di rimanere impigliati.
Lo Yacht Club Montecatini invita i propri soci e gli amici a dedicare qualche minuto su come poter riconoscere le varie specie di cetacei, non è complicato, e soprattutto a segnalare gli avvistamenti mediante il sito CE.TU.S.
L'evento si conclude come tutte le serate a tema dello YC con ottimi e abbondanti pasticcini e prosecco.



SARTORIA SU MISURA
REALIZZAZIONE DI ABITI FATTI A MANO
SARTORIA MONACO
Claudio Monaco
cell. 333 3694106
Sartoria Monaco
Via Rosselli 4 - 51031 Agliana (PT) www.sartoriamonaco.it

TIMELIME

Dove, Cosa, Quando

2023

FEBBRAIO: ASSEMBLEA DEI SOCI

MARZO: SERATA A TEMA

APRILE: APERITIVO SOCIALE DI PRIMAVERA CON OSPITE

MAGGIO: PONTE PRIMA MAGGIO
VELEGGIATA SOCIALE
GOLFO DEI POETI

GIUGNO: PONTE 2 GIUGNO
VELEGGIATA SOCIALE
CAPRAIA ELBA

SETTEMBRE: REGATA SOCIALE
INIZIO CORSI
PATENTE NAUTICA

OTTOBRE: SERATA A TEMA

NOVEMBRE: CENA SOCIALE
D'AUTUNNO

DICEMBRE: CENA AUGURI E
PREMIO STAULINO



il presente programma potrebbe subire variazioni perchè vi sono in corso trattative per nuovi eventi che ancora non sono stati confermati



CONVENZIONI

Porto di Pisa
sconto 10% sul listino 2022 posti barca a mare
Ufficio Porto tel. +39 050 36142
Ufficio Marinai 24h su 24 tel. +39 347 5413372
Dogana Vecchia - Via della Foce - 56128 - Marina di Pisa
www.portodipisa.it - info@portodipisa.it

ACTIVE FITNESS & SPORT p.zzale Italia, 26/27 Montecatini Terme (PT)
Tel. e Fax 0572.904090 - www.activefitness.it - info@activefitness.it
No iscrizione (€.20) se in possesso della tessera FIV
Abbonamenti : Quadrimestrale €. 160,00 - Annuale €. 390,00

VITTORIA ASSICURAZIONI Responsabile per YCM Lorenzo Iozzelli
cell. 3382950745 E-mail: lorenzoiozzelli@gmail.com
valutazione rischi, consulenze gratuite e scontistiche riservate

ONE OCEAN FOUNDATION

Codice etico per condividere principi
e azioni di tutela dei mari

CHARTA SMERALDA

L'oceano ha un impatto fondamentale sul pianeta Terra: regola il clima, crea le condizioni per la vita dell'uomo, definisce le comunità e offre benefici vitali per la salute umana. Copre il 75% della superficie terrestre e contiene il 97% dell'acqua del pianeta. Tuttavia, l'oceano è minacciato: il cambiamento climatico, l'acidificazione dell'acqua, la perdita di biodiversità, l'inquinamento marino e lo sfruttamento eccessivo di risorse sono solo alcuni esempi delle problematiche urgenti che interessano tutti noi. Abbiamo bisogno di nuove soluzioni tecniche, di una trasformazione della società e di nuove collaborazioni e partnership.
Soluzioni e interventi che abbiano un fondamento scientifico, siano proposti dai responsabili decisionali e condivisi, implementati e accettati da tutti i segmenti della società: tutti noi dobbiamo fare la nostra parte.
L'obiettivo di One Ocean Forum è promuovere la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine aiutando l'industria e la società a capire meglio l'impatto delle proprie azioni sul clima, sull'oceano e sul nostro benessere

YACHT CLUB COSTA SMERALDA



CHI SIAMO

L'AGENZIA **NESTI ASSICURAZIONI** NASCE NEL 1974 COME
PRIMA AGENZIA **VITTORIA ASSICURAZIONI** IN PRATO
CON L' AGENTE GENERALE MARCO RICCARDO NESTI

Dal 2007 le figlie, Letizia e Sabrina, subentrano nella gestione dell'Agenzia, portando avanti l'attività con le medesime professionalità e competenza, nell'ottica di uno sviluppo orientato al futuro tramite precisi criteri organizzativi nonché strumenti innovativi ed una rete di servizi strutturata che consenta ai propri clienti di approcciarsi al mondo assicurativo con semplicità, velocità e chiarezza.

Ad oggi l'Agenzia Generale Nesti Sas – Vittoria Assicurazioni Prato Est ha ampliato la propria presenza sul territorio grazie all'apertura dei punti vendita di Montemurlo e di Poggio a Caiano e si avvale della competenza tecnica e commerciale di 8 subagenti e 6 impiegate specializzate.

LE NOSTRE AREE DI ATTIVITA'

REFERENTE UNICO

La conoscenza dei nostri clienti è il punto fondamentale per offrire la miglior assistenza e consulenza. Per questo motivo mettiamo a disposizione dei nostri clienti, un referente commerciale DEDICATO a cui affidarsi per le proprie esigenze assicurative che possono modificarsi nel corso del tempo. Contatto: segreteria584@agentivittoria.it

CONSULENZA GRATUITA

La nostra competenza è a disposizione gratuitamente, sia per i Privati che per i Professionisti nonché per le Aziende di ogni dimensione e settore, attraverso un'Analisi completa dei Rischi e delle esigenze di tutela, di risparmio e investimento.

RISK MANAGEMENT

Offriamo un'analisi personalizzata dei rischi in tutti i tipi di aziende, siano esse piccole medio o grandi, al fine di individuare le strategie necessarie per governarli.

Vittoria Assicurazioni
AGENZIA di PRATO EST

NESTI SAS di Letizia e Sabrina Nesti & C.
Viale G.Marconi 50/7
59100 PRATO
Tel.0574/594216 Fax 0574/582748
segreteria584@agentivittoria.it

www.vittoriaassicurazioni.com